

**“Catania Antica. Nuove prospettive di ricerca”
inaugurazione del nuovo percorso nel complesso monumentale della Rotonda di Catania**

Il 13 ottobre 2016 presso il Coro di Notte del Monastero dei Benedettini di Catania, è stato presentato il volume *“Catania Antica. Nuove prospettive di ricerca”*, edito dalla Regione Siciliana e curato da Fabrizio Nicoletti. Il libro è una miscellanea di contributi, scritti da diversi studiosi. Vi si affrontano lo sviluppo urbano di Catania dalla preistoria alla tarda antichità, la storia della ricerca, anche attraverso documentazione di archivio, questioni riguardanti l'identità della città antica e i riflessi dell'antico nella città moderna, tanto nella sua struttura urbana, quanto nell'immaginario collettivo.

Nel volume confluiscono numerosi dati fin qui inediti, anche da ricerche recentemente concluse, che globalmente considerati forniscono un'immagine di Catania antica e dei suoi importanti monumenti certamente nuova.

Presso la Rotonda di Catania, con ingresso dalla via dei Gesuiti, è stato inaugurato il nuovo percorso di visita del complesso monumentale, che ora comprende che gli scavi eseguiti nella vasta area a nord. Introdurrà il percorso Giovanna Buda. Già complesso termale di epoca romana, dall'alto medioevo la Rotonda fu sede di una delle più importanti chiese catanesi, dedicata a Santa Maria e ricavata in quello che fu un *calidarium* o un ninfeo delle terme. Danneggiato dai bombardamenti del 1943 e chiuso al culto, dal dopoguerra il suggestivo edificio coperto da una grande cupola divenne oggetto di ricerche archeologiche, sia al suo interno che nell'area antistante l'ingresso, a sud.

Attraverso l'intervento realizzato nel 2015 su fondi comunitari, PO-FERS 2007-2013, sono state espropriate e demolite le abitazioni che occupavano la parte settentrionale dell'isolato, parzialmente distrutte dai bombardamenti del 1943. Il successivo scavo archeologico ha portato in luce una vasta porzione del grande complesso antico comprendente un *castellum aquae*, una corte marginata da esedre e quello che fu il monumentale ingresso originario. Il monumento così ingrandito e restaurato viene adesso restituito alla città, insieme ad una nuova prospettiva della grande cupola, ora visibile anche dall'alto.

Catania è una città archeologica, ed appare tale anche al visitatore più distratto, con numerosi edifici antichi in ottimo stato che segnano ancora assetto urbano e *skyline*.

Sulla collina di Montevergine, oggi sede del centro storico, a partire dal Neolitico si sviluppò un vasto abitato, forse già abbandonato quando, nel 729-728 a.C., Calcidesi di Eubea guidati da Evarco vi fondarono *Katàne*.

La città greca, sede di un importante santuario demetriaco, conobbe la sua stagione migliore dal 476 a.C., quando Ierone I di Siracusa la rifondò, sostituendo gli abitanti e mutandone il nome in *Áitna*. Di questo episodio, durato un quindicennio, cantato da Pindaro e forse al centro di una perduta tragedia di Eschilo, rimangono monete d'argento tra le più raffinate dell'antichità. Riacquisiti l'antico nome e gli originari abitanti, alla fine del secolo, durante la guerra del Peloponneso, *Katàne* parteggiò per Atene contro Siracusa. Conquistata dai siracusani nel 403 a.C., dispersi i suoi abitanti e ripopolata con mercenari campani, per la città ebbe inizio un declino che si concluse con la conquista romana nel 263 a.C.

Càtina divenne colonia augustea nel 21 a.C. Da quel momento la città si dotò di grandi edifici pubblici che la trasformeranno in uno dei più ragguardevoli centri dell'impero. La città fu sede di una precoce comunità cristiana e almeno dal IV secolo di una cattedra vescovile. Al cristianesimo si legano le trasformazioni di alcuni edifici (tra i quali la Rotonda) e l'abbandono di altri, e il processo di sviluppo dalla città antica a quella medievale.

Credits:

Catania Antica. Nuove prospettive di ricerca, a cura di Fabrizio Nicoletti, Regione Siciliana, Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Museo Regionale Interdisciplinare di Catania, Palermo 2015, ISBN 978-88-6164-348-2. Distribuzione gratuita.

Claudia Guastella è docente di Storia dell'arte medievale presso l'Università di Catania. **Pietro Giovanni Guzzo** è Socio corrispondente dell'Accademia Nazionale dei Lincei. **Rosalba Panvini** è Soprintendente ai beni culturali di Siracusa e docente di Museologia presso l'Università di Catania. **Thomas Schaefer** è docente di Archeologia classica presso l'Universität Tübingen, Institut für Klassische Archäologie). **Massimo Frasca** è Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici dell'Università di Catania. **Maria Costanza Lentini** è Direttore del Polo Regionale di Catania dei Siti Culturali. **Fabrizio Nicoletti** è funzionario archeologo del Polo Regionale di Catania dei Siti Culturali. Ha diretto i recenti scavi archeologici alla Rotonda e al Teatro antico di Catania e ha curato l'edizione del volume *“Catania Antica. Nuove prospettive di ricerca”*. **Giovanna Buda** è dirigente del Dipartimento regionale dei Beni Culturali. Ha diretto i recenti lavori di restauro alla Rotonda e al Teatro antico di Catania.

Informazioni: Polo Regionale di Catania dei Siti Culturali, via Vittorio Emanuele II, 266 – 95124 Catania. Tel. 0957150508; fax 095311004; email: poloregionalect.segreteria@regione.sicilia.it